

# Chianti Lovers, vini da record

*Più di 4000 presenze alla Fortezza per le 150 aziende del territorio*

**TORNA** «Chianti Lovers» e raddoppia gli spazi e gli espositori. È stata una giornata di calici alzati alla Fortezza da Basso, dove fino a sera si sono stappate bottiglie di vino e degustato le migliori annate e i migliori vigneti d'Italia.

Più di quattromila le presenze, fra cui 400 fra giornalisti, blogger e influencer accreditati da tutto il mondo per le 150 aziende del territorio intervenute al padiglione Cavani-glia, per la prima volta occupato interamente dall'iniziativa dopo il successo dell'edizione 2018.

Numeri che crescono di edizione in edizione.

Tanti i vini protagonisti delle aziende del territorio, del Consorzio e dei Consorzi di Sottozona: Rufina, Colli Fiorentini, Colli Senesi, Colli Aretini, Montalbano, Colline

## IL MARKETING

**Numerosi buyer stranieri. Per loro degustazioni seminari sui prodotti toscani**

Pisane, Montespertoli, oltre alle etichette di oltre alle etichette di venticinque cantine maremmane per il Morellino di Scansano.

Un'attenzione particolare è stata riservata ai buyer stranieri, provenienti da tutto il mondo, che hanno preso parte al Buy Wine organizzato dalla Regione Toscana e Promofirenze. Per loro è stato organizzato un appuntamento riservato ieri mattina, un seminario a cui è seguita una degustazione, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza degli aspetti storici, produttivi e tutte le peculiarità della Denominazione Vino Chianti Docg.

Del resto i numeri del settore spiegano la forza dei vini toscani. Ammonta infatti a circa 1 miliardo di



Più di quattromila persone ieri alla Fortezza da Basso per Chianti Lovers dedicato al vino

euro il valore generato dalla filiera dei vini Dop (743 milioni) e Igp (183 milioni) della Toscana, pari all'11% del valore nazionale che è di 8,3 miliardi.

Nel 2018 la produzione toscana ha toccato i 2,4 milioni di ettolitri (+44% sulla vendemmia 2017) a fronte di una media annuale di 2,6 milioni di euro.

«Il 2019 lo affrontiamo con buone speranze e nel primo mese dell'anno siamo partiti con una crescita del 7% delle vendite – spiega il presidente del consorzio del Chianti, Giovanni Busi –. Stiamo partendo alla grande, i nostri sforzi commerciali continuano in Asia e quest'anno torniamo in Giappone perché da poche settimane c'è stato un ab-

## Il Consorzio

**Busi: «Serve la svolta biologica»**

**«Il 2019 lo affrontiamo con buone speranze e a gennaio siamo partiti col più 7% delle vendite – spiega il presidente del consorzio del Chianti, Giovanni Busi –. E ora serve la svolta biologica. La Regione ci autorizzi»**

bassamento dei dazi e questo porterà nuove vendite. Andremo poi in Vietnam che è un paese che sta crescendo».

Busi ha poi parlato dei vitigni resistenti spiegando che sono la svolta biologica: «Ma dobbiamo poterli provare – ha detto – così da sapere se vanno bene per i nostri vini. E non basta un solo vitigno sperimentale in un solo luogo. La Regione ci deve dare velocemente l'autorizzazione per sperimentare questi vitigni e lo Stato, attraverso il Mipaf, deve permetterci di inserirli anche nelle denominazioni perché oggi non sono autorizzati. La sperimentazione in campagna è lunghissima ed è inutile bloccare lo sviluppo solo per un fatto ideologico».

O.Mu.

